

COMUNIONE E COMUNITÀ, L'IDENTITÀ PER LA MISSIONE DI OGNI CRISTIANO.

Catechesi di don Renzo Bonetti

07 Ottobre 2023

Link del Video: <https://www.youtube.com/watch?v=R-4BHajZ04c>

Mi sono mosso dalla provocazione bella, positiva che mi avete dato che è quella di far riferimento alla lettera apostolica di Papa Francesco che è “Desiderio desideravi” soprattutto ai capitoli 14 e 15 e quando ho visto questo riferimento alla Chiesa, come questa comunità deve lodare il Signore nella liturgia, ho capito qual è la strada per entrare in questo percorso soprattutto per farvi gustare l'originalità della Grazia che avete ricevuto e che si esprime in pienezza anche ora.

Fate attenzione! si rischia di ragionare con la mentalità del mondo! Voi non siete un mezzo matrimonio, voi non siete falliti! voi siete il segno che la vita è più forte della morte, siete il segno che la Grazia è più forte del peccato, che la Grazia che Cristo vi ha dato col Sacramento delle nozze è più forte di tutti i tradimenti che possono esserci alle spalle fino ad arrivare alla separazione: voi siete questo segno! C'è quel separato fedele che pensa di essere un fallito; agli occhi esterni potrete sembrare dei falliti, ma per Dio voi siete la realizzazione! forse più di quanto lo eravate con il vostro coniuge perché cercate la relazione con lo Sposo e gustate la Sua grazia più di quando eravate nel normale matrimonio cristiano.

Ma per cogliere la bellezza di questa grazia che non è venuta meno, ed è con voi fin dal giorno delle nozze, prendiamo questo documento “Comunione e comunità della CEI del 1981; prendo questi documenti perché sono una sintesi ecclesiale; piuttosto che farvi una pappardella teologica preferisco sempre questi documenti ufficiali che sono sintesi



teologiche.

I numeri importanti sono il 14 e il 15 dove veniamo aiutati a cogliere la distinzione tra “Comunione e Comunità”:

“Quando diciamo Comunione pensiamo a quel dono dello Spirito Santo per il quale l'uomo non è più solo, né lontano da Dio, ma è chiamato ad essere parte della stessa Comunione che lega fra loro il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e gode di trovare, soprattutto in chi crede in Cristo, dei fratelli con i quali condividere il mistero profondo del suo rapporto con Dio.

Come ogni dono dello S.S. la Comunione genera nella Chiesa doveri e impegni e diventa programma di vita cristiana; per il dono della Comunione dobbiamo vivere nella carità e costruire l'unità in cui Gesù ha individuato la condizione che il mondo possa credere nel Suo messaggio. Però una cosa è il dono di Dio e una cosa è il nostro impegno. Solo il Dono rende possibile l'impegno”.

Sottolineiamo bene le prime righe:

- **Cosa vuol dire Comunione?** La Comunione è la relazione d'amore che unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Noi la usiamo facilmente nel nostro linguaggio, la estendiamo ai nostri rapporti .. ma la Comunione, al suo vertice che cos'è? E' quella realtà unica, straordinaria per cui 3 sono 1 e l'unità è di $3 = 1$ la Tri Unità dell'amore: questa è la Comunione che lega fra loro il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo e noi siamo chiamati a condividere questa Comunione, siamo chiamati ad entrare dentro questa Comunione per cui, nella misura in cui cogliamo la bellezza, la ricchezza di questa Comunione noi ci accorgiamo cosa significa fare il Segno di Croce; se facciamo riferimento a questa Comunione comprendiamo cosa è venuto a fare Gesù Cristo. Gesù Cristo è venuto a farci entrare dentro il rapporto comunione perché, con il Battesimo, noi diventiamo uno in Cristo: il Padre, il Figlio Gesù Cristo e lo Spirito Santo. Con il Battesimo noi entriamo dentro il Figlio, noi siamo nella Trinità, tant'è che Paolo parla di “Figli nel Figlio” solo che, nella misura in cui siamo in Comunione d'amore, noi viviamo trinitariamente; se viviamo da isolati noi siamo fuori dalla Trinità anche se siamo battezzati, cresimati ed eucaristicizzati perché qui, nella Trinità si respira solo Comunione d'Amore; tutto ciò che non fa respirare Comunione d'Amore fa star fuori, in periferia della Trinità; non vi fa respirare secondo l'azione dello S.S. che è l'unione del Padre e del Figlio perché è lo Spirito che realizza questa unità; e ciascuno di noi è uno con Gesù; Gesù ci ha dato il Suo Spirito per essere uno con Lui. Significa,



quindi , essere in una dimensione totalmente altra: “Il mio regno non è di questo mondo” e per voi è essenziale questa precisazione perché la vostra condizione umana non è comprensibile umanamente .. non è comprensibile che voi siate separati fedeli, cioè che non volete risposarvi! Per il mondo non è comprensibile e quando voi cercate di farlo capire sbagliate strada perché uno senza fede non può capire il gesto che voi avete compiuto; è solo nella fede che si capisce chi siete voi perché voi siete dentro questa Comunione e non volete interrompere questa Comunione! Siete presi dentro questa Comunione.

Pensate dove siamo collocati: il segno di croce, che è il segno più frequente che noi usiamo, pensate quanto è banalizzato! Quanto questo segno di croce non ci fa star dentro: godere di questa Comunione! Pensate a quella preghiera bellissima che è la Gloria al Padre, al Figlio e allo S.S., che vuol dire sono in casa! Pensate, chi di voi ha conosciuto e letto la vita di S. Elisabetta della Trinità (se non lo aveste fatto vi invito a leggere qualcosa di lei) che lei ha costruito la sua vita spirituale nel dialogo con la Trinità, tant'è che chiamava la Trinità “i miei 3”, “sto in casa con i miei 3” per dirvi la vetta del vivere intimo e spirituale di questa consacrata; questa dimensione di Comunione alta, perfettissima! Ci tengo a sottolinearla perché le conseguenze, poi, relative al Sacramento del Matrimonio e, quindi, anche al separato fedele sono fortissime. Avete colto? È l'Amore Assoluto , è una forma di vita che non si trova sulla terra se non in una modalità particolare (che vedremo oggi nel pomeriggio).

- **Cosa si intende per Comunità Ecclesiale?** può essere la parrocchia, la Fraternità Sposi per Sempre, la diocesi, un gruppo che si ritrova, un'associazione ..

“Quando parliamo di Comunità Ecclesiale pensiamo ad una forma concreta di aggregazione che nasce dalla comunione; in essa i credenti ricevono, vivono, trasmettono il dono della Comunione, cioè trasmettono la Comunione che c'è tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo .. ricevono la possibilità di sperimentare qualcosa di questa Comunione Trinitaria, imperfetta (perché la Comunità è una forma di aggregazione, non è la Comunione Trinitaria), è un modo in cui si esprime, si traduce questo dono dentro la fragilità delle persone, delle istituzioni, i limiti dati da tutto .. eppure in questi limiti si riceve e si vive il dono della Comunione!”

Formare la Fraternità non è per vivere una condivisione di ferite del passato relativamente al matrimonio, nè essere meno soli per il futuro! la cosa fondamentale è vivere la dimensione comunitaria, vivere la Trinità! “Trasmettono il dono della Comunione a chi partecipano, a chi contagiano, a chi incontrano. La Comunità si

costituisce sulla base di rapporti visibili e stabili che legano fra loro i credenti nella comune professione della fede, gode di strutture, di strumenti altrettanto visibili attraverso i quali si trasmettono agli uomini il messaggio e la Grazia di Gesù Cristo, Figlio Incarnato e la profondità della Comunione, ma neppure la esaurisce” ... cioè la Comunione è + grande della Comunità perché la Comunione è quella Trinitaria, mentre la Comunità è un luogo particolare, uno spazio, un’aggregazione concreta nella quale si cerca di vivere la Comunione .. quindi non c’è una forma comunitaria che esaurisca la Comunione .. ne è come il sacramento, cioè la manifestazione e lo strumento che la rende presente nella storia degli uomini.

- **E’ qui che viene messa in evidenza la grazia del matrimonio: voi di cosa partecipate?** La definizione tecnica, teologica che trovate in tutti i testi di teologia e in tutti quei luoghi in cui si azzardano, anche oggi, a descrivere la Grazia del Sacramento del Matrimonio è che “ **gli sposi partecipano dell’unione d’Amore che c’è fra Cristo e la Chiesa**” (rif. a Lumen Gentium 11). Qual è l’unione d’ Amore di Cristo? L’unione trinitaria d’Amore che Cristo fa alla **Chiesa che è una Comunità** ... allora Cristo esprime la Sua Comunione d’Amore verso la Comunità **sempre**, ovunque e comunque ..

Voi partecipate di questo Amore che lega Gesù alla Chiesa.

Partecipate **della solitudine** di Gesù nella Chiesa, per amore.

Partecipate **della separazione** che la Chiesa ha con Cristo, talora.

Cosa vuol dire “partecipate della sua solitudine”? In altre circostanze vi avevo parlato di **Gesù, sulla croce**, che è il separato fedele, il **simbolo per eccellenza del separato fedele**: sulla croce continua ad amare gli apostoli che sono scappati, continua ad amare quelli che sono accanto a Lui ... il separato fedele ... ma qui **vedo** anche **tanta parte della vita della Comunità Chiesa dove Gesù è il separato** .. è tenuto separato! Non c’è divorzio, no assolutamente! E’ una separazione! **Penso soprattutto all’Eucarestia**, penso alla solitudine dell’Eucarestia nelle nostre chiese ...

Voi partecipate di questo Amore di Cristo che sta dentro a quella chiesa anche se la chiesa è chiusa tutta la settimana e viene aperta 1 volta la domenica ... e **Gesù sta lì per dire che “io in questo posto ci sto per dire che io sto amando questa comunità”**.

Voi partecipate di questo amore! Partecipate dell’Amore di un Cristo che sta amando tutti quando la gente, venendo in chiesa, non ce n’è uno che fa la genuflessione e che saluta Colui che c’è nel Tabernacolo! E Lui continua ad amare tutti questi!

Voi partecipate dell’Amore di Gesù che si sente solo talora anche fra le mani dei preti



perché celebrano in qualche modo .. perché non è amato!

Cristo è solo!! E il pensiero che Cristo continua a fidarsi di tutti noi sacerdoti e dice “fai al posto mio” e, dall'altra parte non c'è una relazione d'Amore, ma solo la celebrazione di un rito.

Voi, nella vs esperienza matrimoniale, potete immaginare cosa vuol dire fare l'amore tanto per farlo .. non perché ci si crede, non perché si ama, non perché c'è una relazione, ma ... tanto per farlo .. tali e quali agli scimpanzè! Pensate quando la Messa è celebrata e c'è gente che va a fare la Comunione e dice “Amen” come si direbbe grazie davanti a uno che ti dà un dolcetto!

Rendetevi conto di come Cristo sta amando la Chiesa perché questa è la vs Grazia di sposati e qui vedo che i separati fedeli hanno una missione nella Chiesa, di far scoprire che non siete voi i separati ... Cristo è più separato di voi!! O tenuto separato!

Quanti cristiani, passando davanti alla Chiesa, in macchina, a piedi, in biciletta salutano quel Cristo che c'è dentro? Quante? Se però sulla porta ci fosse non so chi, un bell'imbusto conosciuto alla televisione tutti rallenterebbero e si fermerebbero fino a fare incidenti stradali per fermarsi a vedere qualcosa! Ma, salutare Gesù Cristo passando davanti, NO! E' il separato e continua ad amare: IO CI STO!

Questo a me ha fatto un' impressione particolare quando l'anno scorso sono dovuto andare a Lione, in Francia e ho voluto andare in treno e ho visto tante chiese , in ogni paesino anche piccolo e dover dire : anche qui si sei, ci sei ... il dimenticato!

E voi partecipate di questo Amore ostinato! Quanto è ostinato il vs amore di separati fedeli fra di voi e con gli altri pur di amare? Io ci sono, pur di amare!

Voi partecipate di questa Grazia! .. tentate, fate lo sforzo di capire che tipo di Amore ha Gesù, in questo momento, verso la Chiesa .. e io ho fatto riferimento a chiese solitarie, all'Eucarestia solitaria ... ma facciamo un riferimento alla vita concreta della Chiesa dove Gesù non è soltanto solo e messo da parte, ma è separato: tutte le volte che in una chiesa si fa riferimento solo all'organizzazione, all'impianto, a come organizzare la giornata, la festa, la sagra, la Settimana Santa però non si parla di LUI...

EPPURE LUI AMA!

Io vorrei che, in qualche celebrazione di piazza, dove c'è il Vescovo o personaggi più importanti **si dicesse**: io, Vescovo, sono segno di Gesù, non sono Gesù.. .. **io, Vescovo, io Papa, sono segno che Gesù è qui!** A Lui va il ns amore, la ns lode, la ns gloria ... **di LUI siamo fieri!** Io sono segno di Gesù!

La forma di Chiesa che ormai sta venendo avanti non mette più Gesù al centro, ma le cose da fare, le scelte, l'organizzazione ed è Gesù, Comunione Trinitaria, che



continua ad amare questa Comunità concreta ... **e voi partecipate di questo Amore!!**
 Allora la vs vita di separati si spiega solamente perché voi credete nella presenza di Gesù in mezzo a voi che vi dà la Grazia, di amare, oggi, come LUI ama (Familiaris Consortio 13, 175, 120,121), La grazia di aiutare la Chiesa a ritrovare la centralità di Gesù ... anche quando si prega ... perché finiamo di fare, della ns fede, una delle tante religioni, mentre **LA NS FEDE È UNA RELAZIONE.**

Se non c'è una relazione non siamo dentro la fede cattolica, siamo dentro ad una religione, ad un rito; La fede cattolica è una relazione: noi siamo stati incorporati in una relazione con-corporea, con-sanguinea con Cristo che ha il suo punto di arrivo nell'Eucarestia; è una relazione che vuol dire ascoltare e rispondere alla Parola ... non ascoltare prediche...

SE IO NON HO RELAZIONE CON GESU' IO NON SONO CRISTIANO

Ma mi rifaccio ad un'ideologia cattolica perché la fede cristiana è una relazione; voi, separati fedeli, portate al vertice questo perché la spiegazione delle vs 24 ore senza avere accanto il vs coniuge si trova soltanto nel fatto che avete una relazione così intensa con Gesù da spiegare la vs solitudine fisica.

Voi partecipate dell'Amore con cui questo Cristo sta amando ogni Comunità, ogni persona, ogni forma di aggregazione: Lui è Comunione d'amore e **voi, da separati, siete portatori di questa relazione d'Amore.**

Ohh.. cercaste Gesù solo!

Con la vs esperienza di solitudine: mangiare da soli, stare di notte da soli .. se quando sperimentate la solitudine voi cominciaste ad evocare la solitudine di Gesù... Gesù, ti ho visto solo in questa riunione, nessuno ha parlato di Te ... non voglio denunciare nessuno, non voglio alzare la voce .. voglio soltanto dire, con Te, che anch'io sono separato e Ti amo!

Gesù, ho visto tanti applausi in quella piazza, ma Tu non sei mai stato nominato.. Gesù ho sentito, in quei bei salotti, tante dichiarazioni, ma Tu non sei nemmeno stato citato, quasi Tu non ci fossi!

Gesù, ti ho visto in quel prete che stava celebrando , diceva quell'orazione così in fretta, come se fosse uno scivolo "per Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli, Amen" ... ma non è uno scivolo!! E' LA TRINITA'!!!



E' sfuggito anche a me! In quel momento, Signore Gesù, nominavamo Tuo Padre e il Tuo Spirito ... per tutti i secoli dei secoli significa ORA!

Gesù, voglio cercare la Tua solitudine allora comprendere quale Grazia ho ricevuto di amare con Te, pur essendo separato... anche Tu sei separato e abbandonato .. voglio amare come Te, per questo cerco e faccio l'elenco delle solitudini. Riflettendo sulla parola Comunione capisco che sono chiamato ad essere parte della Comunione che regna tra loro, il Padre, il Figlio e Spirito Santo.

Ogni volta che faccio la Comunione entro dentro e totalmente in questa Comunione d'Amore

↪ che poi deve **concretizzarsi dove?**

- **Nella comunità**, nella Fraternalità Sposi per Sempre, nella parrocchia in cui vivo, nel gruppo in cui sono inserita/o ...,

↪ **facendo cosa?**

- **Portando lì il Tuo Dono di Comunione** e mettendomi accanto a Te tutte le volte per dire che la mia separazione è la Tua separazione, il Tuo dolore il mio dolore, la Tua solitudine è la mia solitudine.